



IL COMMERCIO ESTERO IN PROVINCIA DI TREVISO AL PRIMO SEMESTRE 2011

Nei primi sei mesi dell'anno le esportazioni trevigiane sono cresciute del +17,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, qualche punto percentuale sopra il trend regionale e nazionale. In valori, le vendite sfiorano i 5,5 miliardi di euro e di poco mancano i livelli raggiunti nel primo semestre 2008.

A sorreggere questa dinamica sono state soprattutto le vendite verso i Paesi Extra Ue: +36% rispetto ai primi sei mesi del 2010, contro il +7,7% delle vendite all'interno dell'Ue. Negli ultimi tre anni, dunque, il peso delle esportazioni extra Ue passa dal 30% al 39%.

Ma non tutti i settori del manifatturiero trevigiano riescono ad avere lo stesso ritmo: macchinari, gomma plastica e agroalimentare hanno già superato i livelli export pre-crisi; mentre resta più lento il recupero per sistema moda, mobile, carpenteria metallica, elettromeccanica.

Analizzando più in dettaglio l'andamento settoriale delle esportazioni emerge che i maggiori contributi a questo risultato positivo provengono dai beni strumentali e intermedi, cioè da quel manifatturiero tecnologico che resta la punta di diamante dell'economia trevigiana.

In particolare si conferma protagonista l'industria dei **macchinari** che cresce del +61,6% rispetto ai primi sei mesi del 2010 e supera ampiamente anche le esportazioni registrate nel corrispondente periodo del 2008 (+25,2%). Il 68% dell'export di macchinari è ormai indirizzato ai Paesi extra Ue: il 31% è rivolto verso la Cina, dove la crescita viaggia ormai a tre cifre (+205,6% rispetto al primo semestre 2010; e un importo quasi decuplicato rispetto ai primi sei mesi del 2008).

Stesso andamento positivo si osserva anche per la **gomma-plastica** che registra un incremento delle esportazioni pari al +22,7% rispetto al primo semestre 2010 e al +15,9% rispetto allo stesso periodo del 2008. In questo caso i mercati di sbocco restano in prevalenza quelli comunitari, dove va oltre il 77% delle vendite provinciali del settore, in particolare verso Germania e Francia e verso l'Est europa.

La **carpenteria metallica** e le **altre apparecchiature elettriche**, rispettivamente sesto e settimo settore in provincia per valore esportato, pur continuando a recuperare a buon ritmo con variazioni tendenziali pari rispettivamente al +10,8% e al +8,2%, rimangono ancora sotto ai livelli pre-crisi (-13,2% e -6,9%). Le esportazioni di altre apparecchiature elettriche tornano a crescere in Germania del +35%, primo mercato di riferimento, recuperando i livelli pre-crisi. Per la carpenteria metallica sono da segnalare le crescite nel mercato britannico (+64%) e in quello della Repubblica Ceca (+43,3%).



Nell'ambito dei beni di consumo il ritmo della crescita resta più contenuto ed anzi tende ad attenuarsi rispetto al trimestre precedente. Così è per l'industria del mobile, seconda voce dell'export trevigiano: se nei primi tre mesi dell'anno le esportazioni provinciali di mobili erano cresciute del +8,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a metà 2011 la variazione tendenziale si assesta al +6,7%. Oltre il 70% delle vendite di mobili rimane concentrato in area Ue ed i positivi risultati nel mercato tedesco e francese compensano solo in parte le perdite verso Regno Unito, Spagna e Grecia.

Il settore delle **calzature**, terza voce dell'export provinciale, registra nel primo semestre 2011 una variazione tendenziale del +6,6% che porta i volumi export un po' più vicini ai livelli pre-crisi (-4,8%).

I dati, occorre dirlo, sono sostenuti in particolare dai flussi di prodotti lavorati all'estero, come testimoniato dalle variazioni export/import verso/da Romania (rispettivamente del +26% e del +41%).

Similmente i **filati e tessuti** recuperano sia sul fronte dell'export (+12,4% rispetto al 2010 - pur non riuscendo ancora a raggiungere i livelli pre-crisi) che sul fronte dell'import (+53,5% la variazione tendenziale). Vanno segnalati gli incrementi tendenziali a due cifre dell'export di filati e tessuti verso Romania (+17,8%), primo partner per volumi esportati, e verso Croazia (+25,6%), Repubblica Ceca (+29,4%) e Slovacchia (+44,9%), che probabilmente compensano i flussi fortemente negativi verso la Tunisia (-12% rispetto al primo semestre 2010; -46% rispetto al primo semestre 2008).

Ma, come più volte detto, nel settore moda la crisi ha accelerato una riorganizzazione della filiera con quote sempre maggiori di produzione realizzate nelle catene di fornitura internazionali e destinate direttamente ai mercati di vendita. Ciò appare evidente soprattutto con riferimento all'export di prodotti dell'**abbigliamento**: la variazione è di appena il +3,5% rispetto al primo semestre 2010, e di un -37% rispetto al primo semestre 2008.

Il settore degli **elettrodomestici** resta ancorato ai livelli di vendita del primo semestre dello scorso anno (-0,2%), con un gap del 20% rispetto ai risultati del 2008.

Storia a sé per l'industria **alimentare** e quella delle **bevande** che continuano il loro andamento anticiclico con crescite a due cifre su base tendenziale (rispettivamente +15,4% e +22,3%).

Delle differenti velocità di crescita dell'export tra Ue ed Extra Ue già si è detto: va comunque sottolineata la buona performance verso la Germania (+11,7% rispetto al primo semestre 2010) e verso alcuni Paesi dell'Est Europa (in particolare Romania, Polonia e Repubblica Ceca).

Con riferimento ai Paesi Extra Ue, vanno segnalati, accanto alla dinamica esponenziale dell'export verso la Cina, gli ottimi recuperi verso gli Usa (+27%) e verso la Russia (+28,6%): Tuttavia, mentre nel mercato americano i volumi export hanno totalmente recuperato i livelli pre-crisi, nel mercato russo il valore esportato è ancora ben al di sotto di quanto registrato nello stesso periodo del 2008 (-17,6%).



“Siamo ben consapevoli – commenta il Presidente della Camera di Commercio Nicola Tognana - che questi risultati, nel complesso buoni e per certi settori davvero ottimi, sono ancora figli di una fase di recupero che non potrà durare in eterno. Inoltre, come sappiamo, nel corso dell’estate gli scenari macroeconomici si sono alquanto complicati. Però dobbiamo dircelo con sano realismo: intanto questi risultati li abbiamo portati a casa. Parte del nostro manifatturiero ha davvero dimostrato una grande capacità nel diversificare i propri mercati di sbocco, nel saper cogliere in modo molto reattivo le opportunità, ovunque emergevano. Ma non c’è tempo per compiacimenti – avverte Tognana: bisogna continuare a lavorare, imprese e istituzioni assieme, per estendere anche ad altri settori, in modo sistemico, questa capacità di muoversi su scala globale. E per consolidare le presenze sui nuovi mercati. Cosa che ancora i nostri principali competitor europei sanno fare meglio di noi.”

Per informazioni

Ufficio Studi Camera di Commercio di Treviso

Tel. 0422 595239

e-mail studi@tv.camcom.it